



# ORIZZONTI COMUFFICIO

n.28

EDITORIALE

## Le agevolazioni per la transizione digitale delle imprese italiane

Secondo il comunicato stampa del Ministero dello Sviluppo Economico datato 1° aprile 2021, sono state oltre 380 le domande presentate fino a quella data dalle micro, piccole e medie imprese per richiedere l'agevolazione in favore della digital transformation dei processi produttivi relativi ai settori del manifatturiero, commercio, turismo, beni culturali e dei servizi diretti agli stessi. L'incentivo promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico mira a supportare la competitività e gli investimenti innovativi delle PMI in tecnologie abilitanti relative al Piano Nazionale Impresa 4.0 che riguarda la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle PMI.

Le agevolazioni per la trasformazione digitale dirette alle PMI operano in via prevalente o primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere e/o nel settore turistico e/o nel settore del commercio.

Condizione necessaria è che le stesse, alla data di presentazione della domanda, risultino:

- iscritte come attive nel Registro delle Imprese;
- abbiano conseguito, nell'esercizio cui si riferisce l'ultimo bilancio approvato e depositato, un importo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari almeno a 100.000 euro;
- dispongano di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle Imprese;
- non siano sottoposte a procedura concorsuale e non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra soluzione equivalente secondo la normativa vigente.

### CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Per essere ammessi, inoltre, si devono perseguire quegli obiettivi primari di trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi, intendendo per essi tutte le tecnologie individuate dal Piano Nazionale Impresa 4.0 quali per esempio: cloud, cybersecurity, big data e analytics.

I progetti devono volgere a tutte quelle attività d'investimenti per l'innovazione organizzativa o dei processi.

I progetti di spesa devono riguardare un'unità produttiva dell'impresa purchè ubicata nel territorio nazionale, per un importo di spesa compreso tra un minimo di 50.000 e un massimo di 500.000 euro.

La durata non deve essere superiore a 18 mesi dalla data del

*segue a pagina 84*



© iStock - putlich

# Transizione digitale e PMI: gli impatti del PNRR

**Gli investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza implicano un salto di qualità per PA e imprese.**

La trasformazione digitale delle imprese è uno degli obiettivi principali posti dalla Commissione Europea, uno dei quattro punti cardinali del Digital Compass 2030 (vedi anche articolo a pagina VIII) per indirizzare i piani d'azione dei Paesi membri per la digitalizzazione dell'economia e della società.

La Commissione da un lato spinge per la realizzazione di infrastrutture digitali a elevata capacità (VHCN very high capacity networks, 5G) per garantire connessioni internet veloci, sicure e performanti a un gigabit, dall'altro fissa obiettivi altrettanto sfidanti per le imprese e la Pubblica Amministrazione in termini di digitalizzazione e sviluppo di nuove competenze digitali necessarie per raggiungere questi obiettivi.

La crescita economica, sociale e culturale dell'Europa e di tutti gli stati membri passa attraverso un'inderogabile "Digital R-evolution" che richiede un cambio di paradigma non solo tecnologico, ma anche e soprattutto culturale che investe tutti i settori nevralgici e strategici del sistema: le infrastrutture, le imprese, i servizi pubblici, l'istruzione e la formazione professionale.

Occorre non solo costruire infrastrutture digitali abilitanti, ma innovare le imprese, trasformarle introducendo tecnologie digitali emergenti, dall'intelligenza artificiale alla robotica avanzata, dalle biotecnologie alle smart city, dall'IoT alla realtà virtuale e/o aumentata, e costruire competenze e organizzazioni efficaci. L'avvento della civiltà della conoscenza e dell'informazione, dell'economia digitale basata sull'innovazione rende necessario uno shift culturale netto, permanente e continuo che rappresenta la grande sfida del nostro tempo.

## UNA SFIDA DA COGLIERE

Il Digital Compass 2030 prevede che il 90% delle piccole e medie imprese che rappresentano la massa critica dell'economia europea, raggiunga almeno un livello base di Digital Intensity, partendo da

una baseline 2020 di circa il 60%. La Digital Intensity delle imprese viene monitorata attraverso il Digital intensity index (DII) che misura la disponibilità, all'interno dell'impresa, di 12 diverse tecnologie e soluzioni digitali ritenute essenziali ai fini della digitalizzazione.

Il Digital Compass 2030 prevede infine un potenziamento significativo dell'ecosistema delle startup digitali per aumentare il numero delle imprese con maggiore potenziale di crescita in termini di business e di mercato, creando condizioni più favorevoli di accesso al credito e ai finanziamenti.

Per dare un ordine di grandezza nel 2019 il numero di 'unicorn', ossia le start up non quotate che valgono già oltre un miliardo di dollari, in USA era di oltre 700 e in Cina di oltre 200.

È evidente che il posizionamento attuale delle imprese europee in termini di digitalizzazione e di integrazione delle tecnologie digitali nei propri processi di business è ancora basso e questo incide negativamente anche ai fini del Digital Economy & Society Index (DESI) dell'omonimo rapporto (sul ritardo delle imprese italiane leggi anche articolo a pagina 90).

Il gap da colmare è enorme e riuscire a farlo nel corso della decade 2020-30, dipenderà dalla capacità delle imprese di adottare in modo rapido e generalizzato le nuove tecnologie e di implementare i nuovi modelli di business, organizzativi e operativi a esse connessi. È un processo che richiede una leadership con una forte visione strategica, competenze culturali e manageriali per definire una roadmap chiara che coinvolga l'intera forza lavoro. Le imprese devono quindi adeguarsi rapidamente a queste nuove esigenze, puntare sullo sviluppo continuo di nuove competenze come fattore determinante di successo, superare i confini di settore ed esplorare nuovi mercati abilitati dal digitale, collaborare con startup e università, condividere opportunità con i competitor e sviluppare una mappa dinamica di creazione del valore attraverso l'ecosistema digitale e la rete.

EDITORIALE - *seguito di pagina 83*

provvedimento di concessione delle agevolazioni, con possibilità eccezionale e motivata di proroga di ulteriori 6 mesi.

Le agevolazioni sono concesse nella misura del 50% dei costi e delle spese ammissibili con la seguente suddivisione: 10% sottoforma di contributo e 40% come finanziamento agevolato.

La presentazione delle domande, tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o, in alternativa, mediante il sistema di gestione delle identità digitali di Invitalia, avviene con procedura informatica con l'identificazione del compilatore. Nel caso di specie il richiedente può essere il legale rappresentante del soggetto beneficiario o la capofila in caso di una forma aggregata o associata.

È possibile presentare una sola domanda di accesso alle agevolazioni per: un progetto di innovazione di processo, un processo

d'innovazione dell'organizzazione o un progetto d'investimenti. Alla domanda di accesso alle agevolazioni dovrà essere allegato, inoltre, lo statuto e l'atto costitutivo dei proponenti e, in caso di aggregazioni, il contratto sottostante ai rapporti tra le parti interessate. Per la presentazione delle domande è possibile collegarsi al sito: [www.invitalia.it](http://www.invitalia.it) ove sono disponibili modulistica e allegati oltre a una guida per la compilazione.

Questo lo schema di riferimento di cui tenere conto e utile per inquadrare una possibile relazione con i clienti del territorio; i consulenti Comufficio sono a disposizione per il necessario supporto.

Fabrizio Venturini



## COSA SERVE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE

La transizione digitale è quindi una sfida di modernizzazione a più livelli che implica:

- infrastrutture di rete adeguate a garantire un accesso ad alta velocità a tutti;
- pubblica amministrazione digitale più efficace, efficiente ma soprattutto più semplice e più incisiva;
- sviluppo di conoscenza e competenze digitali;
- innovazione tecnologica delle imprese per rinnovare modelli e procedure e riguadagnare i livelli di competitività perduta.

L'Unione Europea ha risposto a queste sfide con l'adozione del Next Generation EU (NGEU), un programma che prevede investimenti e riforme per rilanciare i Paesi membri. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU ovvero il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Il dispositivo RRF ha richiesto agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme denominato, il famoso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che l'Italia ha declinato nelle seguenti sei Missioni: M1) digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; M2) rivoluzione verde e transizione ecologica; M3) infrastrutture per una mobilità sostenibile; M4) istruzione e ricerca; M5) inclusione e coesione; M6) salute. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono stati individuati specifici ambiti di intervento e relative risorse sinteticamente descritte nel seguito.

### Investimento 1: transizione 4.0, 13,38 miliardi

Per colmare il gap di 'digital intensity' del nostro sistema produttivo è previsto il rafforzamento della politica di incentivazione fiscale mediante il riconoscimento di crediti di imposta alle imprese che investono in beni capitali, ricerca, sviluppo e innovazione nonché attività di formazione.

### Investimento 2: investimenti ad alto contenuto tecnologico, 340 milioni

Innovazione e modernizzazione sono indubbiamente fattori critici di successo per il nostro Paese caratterizzato da un forte settore manifatturiero e un'economia orientata all'export. Sono, pertanto, previsti contributi per sostenere gli investimenti in macchinari, impianti e attrezzature per produzioni di avanguardia tecnologica in logica complementare alle misure Transizione 4.0 precedentemente descritte.

### Investimento 3: reti ultraveloci, 6,71 miliardi

Gli obiettivi europei di trasformazione digitale previsti dal Digital Compass subiscono un forte stimolo nel nostro Paese ipotizzando il completamento entro il 2026 della copertura a 1 Gbps su tutto il territorio nazionale e della rete 5G nelle aree popolate. Al fine di facilitarne l'implementazione gli investimenti sono affiancati da una semplificazione dei processi autorizzativi.

### Investimento 4: tecnologie satellitari ed economia spaziale, 1,29 miliardi

Volto a potenziare i sistemi di osservazione terrestri e a rafforzare le competenze nazionali del settore.

### Investimento 5: politiche industriali e filiera internazionale, 1,95 miliardi

Interventi a sostegno delle PMI finalizzati al superamento dell'attuale gap in termini di competitività internazionale mediante l'erogazione di contributi e prestiti agevolati a imprese italiane operanti sui mercati esteri (fondo introdotto con la legge 394/81). È, inoltre, previsto il finanziamento di investimenti strategici, innovativi e progetti di filiera.

### Investimento 6: riforma del sistema di proprietà industriale, 30 milioni

La riforma del sistema della proprietà industriale è uno strumento imprescindibile per proteggere idee, attività lavorative e processi generati da quella innovazione che ha sempre caratterizzato le produzioni Made in Italy.

L'analisi effettuata descrive come il PNRR può e deve diventare uno strumento poderoso per il rilancio del sistema produttivo italiano. Dobbiamo però essere consapevoli che non fornisce alcuna garanzia di successo se non accompagnato da un cambio di paradigma del servizio pubblico da strumento di controllo a strumento di servizio con meno controlli formali ex ante e più controlli sostanziali ex post, ma soprattutto dall'avvio di un reale processo di alfabetizzazione digitale diffusa a tutti i livelli in azienda.

Vincenzo Aurucci,  
manager Infratel S.p.A.

Carmelo Iannicelli,  
presidente commissione TLC Ordine degli Ingegneri di Milano



### I NUOVI ASSOCIATI DA APRILE A GIUGNO 2021

Ragione Sociale	Città
AMICI PER L'UFFICIO di Amici Federico	San Severino Marche (MC)
ASSIVERIFICHE S.r.l.	Vallecrosia (IM)
BLUDATA INFORMATICA S.r.l.	Breda di Piave (TV)
BRA UFFICIO S.r.l.	Bra (CN)
EMMEEFFE SISTEMI di Maurizio Meridda & C. Sas	Iglesias (CA)
FEDERICO GUIDO & C. Snc	Pescara
FONTANA BILANCE S.r.l. a Socio Unico	Cesano Maderno (MB)
FORMAT S.r.l.	Fano (PU)
FP COMPUTERS Sas di Francesco Lubrano di Figolo	Procida (NA)
I.T. SERVICES S.r.l.	Nola (NA)
INSIDE S.r.l.	Sanremo (IM)
ISOIL INDUSTRIA S.p.A.	Cinisello Balsamo (MI)
LINEA UFFICIO INFORMATICA S.r.l.	Roma
M2 OFFICE Snc	Omegna (VB)
MAXOFFICE di Bergman Arlette Mireille	Crotone
MONTI ROBERTO & C. S.r.l.	Ravenna
OFFICE SOLUTION S.r.l.	Brescia
PASCOLI S.r.l.	Udine
PCL SISTEMI S.r.l.	Trebisacce (CS)
TEMSLAB di Esposito Luca & C. S.a.s.	Alessandria
TRE EFFE INFORMATICA S.r.l.	Roma
VISOCOM S.r.l.	Pinerolo (TO)

# La parola agli associati



Roberto Guazzoni,  
managing director  
di Isoil Industria

## ISOIL INDUSTRIA

Le soluzioni che contano. È questo il pay off di Isoil Industria. Poche parole che descrivono al meglio la missione della società attiva a livello mondiale nell'offerta di strumenti di misura, sistemi, soluzioni e servizi in grado di rispondere alle odierne esigenze di innovazione, qualità e sicurezza dei dati e delle misurazioni. Soluzioni che contano, appunto, nel campo dell'automazione delle misure, dei processi industriali e del controllo dei fluidi, che Isoil indirizza sul mercato con l'obiettivo di creare valore per i clienti nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale. Una visione che caratterizza l'impegno dell'azienda sin dal 1958, anno della sua costituzione, e che accompagna sempre l'attività di Isoil, società che nel tempo è cresciuta e che oggi può contare su tre divisioni focalizzate su mercati definiti: ISOCONTROL, specializzata nell'offerta di servizi di misura e controllo del processo industriale e del ciclo integrato delle acque, ISOTHERMIC, il cui focus è la misurazione e il controllo dell'energia termica e dell'automazione industriale e civile, e ISOTRACK, attiva nella proposta di strumentazioni per materiale rotabile ferroviario e per i trasporti pubblici in genere. Isoil può contare inoltre su una divisione estera, con due filiali presenti a Hong Kong e in Brasile, e forte del suo know-how è in grado di offrire ai clienti anche soluzioni software di supporto all'analisi e alla gestione dei dati.

### PUNTI DI FORZA

La capacità di fornire prodotti di qualità, garantire vicinanza ai clienti e soluzioni all'avanguardia rappresentano i veri punti di forza di Isoil, la cui offerta oggi include anche la proposta di servizi per le water utility volti a ridurre gli sprechi, individuare e prevenire le criticità e potenziare il supporto alle decisioni strategiche. Tramite la Divisione Libra l'azienda può rilasciare inoltre certificati di taratura a marchio Accredia per qualsiasi tipo di misuratore di portata per liquidi.

### PERCHÉ COMUFFICIO

Isoil ha intenzione di continuare a crescere, offrendo sempre i migliori servizi ai clienti. In linea con questo obiettivo, l'azienda a breve consegnerà la certificazione ISO 17020 che consentirà ai propri tecnici di effettuare sul campo, presso i clienti, le verifiche di misuratori di portata e di energia termica. In questo percorso, Comufficio darà un supporto di valore utile per svolgere al meglio anche questa attività.

## MAXOFFICE

Nata nel 2011 a Crotone, MaxOffice è una società attiva nell'offerta di soluzioni per l'ufficio e il negozio. Il focus dell'azienda è la vendita e il noleggio di macchine e arredi per ufficio. Fotocopiatrici, stampanti, multifunzioni, scanner, oltre che computer, software e dispositivi informatici di diversa tipologia: il portfolio di soluzioni che MaxOffice indirizza sul mercato è ampio e capace di rispondere in modo puntuale alle esigenze dei clienti. In ambito retail, in particolare, la società è in grado di offrire tutte le soluzioni necessarie per la gestione delle attività commerciali, come registratori di cassa e bilance, realizzando progetti su misura forte dell'esperienza dei propri professionisti qualificati.

La capacità di offrire il noleggio e la vendita di prodotti innovativi negli anni ha portato MaxOffice ad ampliare costantemente il numero di clienti. L'azienda attualmente soddisfa oltre 200 realtà operanti a Crotone e provincia, che segue costantemente con servizi di assistenza tecnica, consulenza e supporto.



Bergman Arlette,  
titolare di MaxOffice

### PUNTI DI FORZA

La capacità di fornire servizi di assistenza tecnica in modo tempestivo e puntuale, tutti i giorni, è il vero punto di forza di MaxOffice, in grado di intervenire con i propri professionisti qualificati per rispondere a qualsiasi richiesta possa provenire dai clienti, sia in ambito pubblico che privato. Il tutto, offrendo prodotti di qualità, dall'alto valore tecnologico, di brand di primo piano nel mondo della stampa e dell'informatica. Una proposta di soluzioni e servizi altamente apprezzata dai clienti, che nel tempo rinnovano costantemente la fiducia in MaxOffice creando un passaparola che porta la società a crescere di anno in anno.

### PERCHÉ COMUFFICIO

MaxOffice ha deciso di aderire a Comufficio per fruire in modo completo dei corsi di specializzazione offerti dall'Associazione. La volontà dell'azienda, infatti, è quella di offrire sempre i migliori servizi ai clienti, svolgendo attività di assistenza tecnica in linea con le ultime novità di settore, in particolar modo nell'ambito della gestione dei registratori di cassa. In tal senso, Comufficio rappresenta un punto di riferimento cui MaxOffice intende fare affidamento anche in futuro per continuare ad ampliare le competenze del proprio team di professionisti.

# La parola agli associati



Angelo Tagnochetti,  
socio di Tuttufficio

## TUTTUFFICIO

Un'azienda specializzata nella gestione dei registratori di cassa, settore nel quale in modo pioneristico già trent'anni fa era in grado di realizzare collegamenti e connessioni dall'alto valore aggiunto. Può essere descritta così Tuttufficio, società fondata nel 1991 a Varese. L'impresa, oggi guidata da Angelo Tagnochetti insieme al figlio, nel tempo si è evoluta, sia dal punto di vista tecnologico che dei servizi offerti, avviando importanti collaborazioni con concessionari operativi su tutto il territorio nazionale al fine di rispondere in modo proattivo a qualsiasi richiesta dei clienti. Non solo: con l'obiettivo di soddisfare al meglio le esigenze del mercato e seguire puntualmente i nuovi trend, Tuttufficio negli anni ha ampliato la propria proposta con differenti tipologie di prodotti e nuove soluzioni, quali stampanti multifunzioni, fotocopiatrici, pc e dispositivi informatici in grado di supportare i clienti nei diversi ambiti di gestione dei punti vendita.



Fabio Tagnochetti,  
socio di Tuttufficio

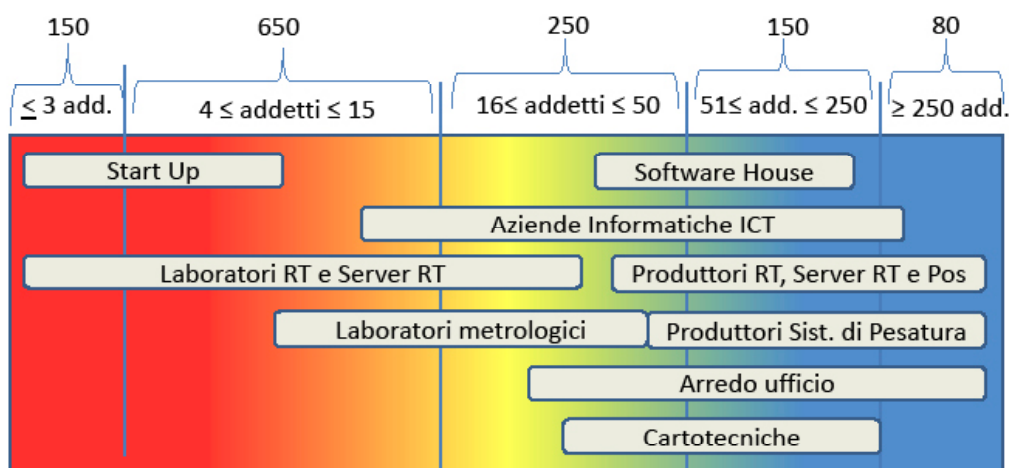
## PUNTI DI FORZA

Tuttufficio oggi vanta un numero di clienti in continua espansione che affianca grazie alla lunga esperienza maturata nel settore, con professionalità e servizi di assistenza e supporto tecnico costante. La capacità di soddisfare le esigenze del cliente tutti i giorni, sette giorni su sette, 24 ore su 24, rappresenta il reale punto di forza dell'azienda che tramite le collaborazioni instaurate nel corso degli anni è in grado di indirizzare il valore della propria assistenza e della propria offerta su tutto il territorio nazionale in modo puntuale.

## PERCHÉ COMUFFICIO

Tuttufficio ha deciso di aderire a Comufficio oltre dieci anni fa, riconoscendo nell'Associazione un punto di riferimento nel settore dei registratori di cassa e non solo. I servizi di aggiornamento continuo, di supporto e informazione offerti da Comufficio rappresentano un reale valore aggiunto sul quale l'azienda intende fare leva anche in futuro con l'obiettivo di seguire al meglio i nuovi trend di mercato e supportare sempre in modo professionale i clienti come fatto in questi trent'anni, sin dalla sua fondazione 1991.

## La distribuzione delle Aziende Associate



### I nostri Plus:

Formazione Manageriale  
Formazione tecnica e specialistica  
Master

Certificazione e Accredamenti  
Credito d'imposta  
Accreditamento Me.P.A.  
L'Esperto Risponde

# POS ABILITY: un progetto di ricerca a beneficio del retail e del b2b

Abbinato a questa iniziativa è disponibile per gli Associati Comufficio un primo documento di approfondimento sulla tematica.

Uno degli obiettivi dell'Unione Europea nel recente periodo storico, è stato quello di applicare il sistema di pagamento SEPA anche agli acquisti di tutti i giorni. Per tale questione l'ERP (Euro Retail Payments Board), organismo strategico incaricato di promuovere l'integrazione, l'innovazione e la competitività dei pagamenti al dettaglio in euro nell'Unione Europea, nel 2020 ha annunciato la nascita del SEPA Request to Pay (RTP). Si tratta di un sistema di messaggistica interbancaria in grado di gestire i pagamenti dai conti del pagatore su iniziativa del beneficiario. I protocolli che gestiscono la RTP sono molto versatili e allo stato attuale sono in fase di sviluppo delle applicazioni che utilizzano questo sistema.

Nel mondo dei pagamenti retail e b2b si annunciano dunque, grandi opportunità in vista della potenzialità e versatilità di questo tipo di strumento.

In questo contesto si inserisce POS ABILITY, un progetto di ricerca e sviluppo sui sistemi evoluti di incasso realizzato all'interno del Bando Innodriver-S3 promosso dalla Regione Lombardia e sviluppato per merito delle risorse del POR FESR 2014/2020 e con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.



## LA PROPOSTA DI COMUFFICIO

Comufficio, tramite la controllata Comservizi S.r.l., ha inteso studiare una soluzione tecnologica con caratteristiche coerenti con quanto disposto dai provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate. Il tool ha assunto la forma di un 'fascicolo ricognitivo' che fotografa lo stato dell'arte rispetto a quanto il mercato ICT offre oppure offrirà nell'immediato circa l'implementazione evoluta dei pagamenti elettronici. La ricerca è stata annunciata alle PMI presenti all'Assemblea Annuale del 22 giugno scorso e ha suscitato interesse con richieste di approfondimento. Il progetto è stato presentato alla Regione Lombardia il 9 luglio scorso.

In ragione dell'importanza della tematica, Comufficio sta pianificando un'attività specifica organizzata tramite webinar che consentano di illustrare i dettagli del progetto in fieri.

La ricerca presentata nel mese di giugno - I pagamenti elettronici - Payment Initiation Service Providers (Pisp), in questa pagina riproduciamo la copertina del documento - è comunque disponibile per tutti gli Associati.

Il documento partendo dalla consapevolezza che lo scenario è sostanzialmente cambiato negli ultimi tempi - dove a una crescita del numero di transazioni corrisponde una diminuzione del valore medio del transato, e ciò indica un utilizzo in costante crescita delle diverse carte di pagamento elettroniche per transazioni 'spicchiole' effettuate in contesti di prossimità - lancia inoltre un'interessante proposta che Comufficio invita gli Associati interessati a prendere seriamente in considerazione.

Si può infatti ipotizzare che Comservizi, struttura operativa dell'associazione Comufficio che raggruppa, tra gli altri operatori, anche la totalità dei produttori di Registratori telematici, potrebbe farsi promotrice per realizzare un'operatività comune tra tutti i sistemi che equipaggiano le casse degli esercizi sul territorio italiano, ponendosi come l'iniziativa con la più diffusa potenzialità di riuscire a realizzare un sistema di pagamento unificato per tutto il Paese. Per ogni informazione contattare la Segreteria Comufficio.



© iStock - by sonmez



# Rifiuti: la responsabilità ora è di tutta la filiera

Le novità introdotte dal D.LGS 116/2020 nella gestione dei rifiuti e degli imballaggi.



Il Decreto Legislativo n. 116 del 2020, chiamato anche Decreto Rifiuti, ha modificato in maniera sostanziale il precedente Testo Unico Ambientale (D.lgs. 152/2006) recependo la Direttiva UE 2018/851 sugli imballaggi e la Direttiva UE 2018/852 sui rifiuti di imballaggio.

Le novità introdotte, entrate in vigore il 26 settembre del 2020, riguardano principalmente i soggetti pubblici e privati che producono rifiuti e che operano in materia di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

In questo articolo vi presentiamo brevemente le principali novità introdotte dal Decreto.

## ETICHETTATURA E IDENTIFICAZIONE DEGLI IMBALLAGGI

Il decreto non interviene su regole o criteri di classificazione, bensì introduce alcuni obblighi informativi e di etichettatura in capo ai produttori. Da una parte diventa obbligatoria l'etichettatura degli imballaggi al fine di facilitarne la raccolta, il riutilizzo e il relativo riciclaggio. Dall'altra, diventa obbligatoria l'identificazione di tutti i materiali che compongono l'imballaggio sulla base della Decisione 97/129/CE.

## RIFIUTI URBANI

A partire dal 1° gennaio 2021 i "rifiuti speciali assimilati agli urbani" sono stati declassati a "rifiuti urbani" in quanto "simili per natura e composizione ai rifiuti domestici".

Quindi, le nuove disposizioni normative classificano i rifiuti in:

- "urbani" se rientrano nelle categorie di rifiuti indicati nell'allegato L-quater del D.lgs. 152/06 (Esempio, carta, plastica, vetro, ecc.) e se prodotti dalle attività elencate nell'allegato L-quinquies (Esempio: negozi, uffici, studi professionali, ecc.).

- "speciali" per tutti gli altri casi non rientranti tra le categorie di rifiuto e attività classificati "urbani", e nei casi rientranti nelle specifiche regolamentazioni dei rifiuti speciali.

È importante sottolineare che le modalità di raccolta, gestione e conferimento dei rifiuti urbani e speciali devono rimanere distinte.

## TRACCIABILITÀ E GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI RIFIUTI

Le novità introdotte in tema di tracciabilità e gestione amministrativa dei rifiuti riguardano il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI), che andrà a sostituire l'attuale registro di carico e scarico rifiuti (cartaceo). Inoltre, diviene ora possibile acquisire il FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) attraverso un'apposita applicazione raggiungibile dai portali istituzionali delle camere di commercio, scaricando format identificati da un numero univoco. Tale servizio, già operativo, rimane alternativo all'utilizzo dei modelli di formulario cartacei esistenti. Infine, un'altra importante novità prevede che i registri, integrati con i FIR, siano conservati per tre anni, anziché cinque, dalla data dell'ultima registrazione.

## RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE

Il nuovo Decreto amplia la platea dei soggetti responsabili in ambito gestione dei rifiuti: oltre al produttore del rifiuto finale, tale responsabilità viene estesa a tutti gli attori della filiera di gestione e raccolta del rifiuto, coinvolgendo ogni persona – sia essa fisica o giuridica – che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti. A tale scopo, presso il Ministero dell'Ambiente è stato istituito il "Registro nazionale dei produttori" con il duplice obiettivo di identificare i soggetti produttori dei beni – al fine dell'attribuzione della responsabilità – e garantire una gestione ottimale dei contributi economici da stanziare per il "fine vita" dei prodotti.

Francesco Canalella  
Campoverde Srl



# Digital Compass 2030: gli obiettivi da raggiungere

Lo sviluppo pervasivo della rete a banda ultra-larga quale strumento di resilienza del sistema Paese.

Ospitiamo con grande piacere un estratto dei risultati della ricerca condotta dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano e la Consulta Regionale degli Ingegneri della Lombardia che ha organizzato il 19 marzo scorso una giornata di studi nell'ambito della Digital week del Comune di Milano. L'evento ha provato a rispondere alle seguenti domande: Quale lo stato di digitalizzazione dell'Italia e il gap con i Paesi europei prima della pandemia? Quali gli impatti dell'emergenza pandemia sul processo di digitalizzazione? Quali gli obiettivi strategici futuri, le criticità e i fattori chiave di successo? Sono, questi, interrogativi fondamentali presi in considerazione per acquisire consapevolezza delle sfide dei prossimi anni nei processi di digitalizzazione del nostro Paese.

Questo studio può diventare un riferimento importante per gli Associati Comufficio, poiché indica delle prospettive di sviluppo da seguire con attenzione.

## PER UNA CONSAPEVOLEZZA CONDIVISA

La crisi causata dall'emergenza sanitaria ha aperto molti interrogativi sull'evoluzione del nostro sistema sociale ed economico fornendo impulso ai processi di trasformazione digitale ovvero a quei cambiamenti culturali, organizzativi, economici e sociali che, grazie all'integrazione di tecnologie, applicazioni e competenze digitali e mediante la virtualizzazione e la remotizzazione delle attività umane, consentono efficacia ed efficienza operativa, trasparenza, condivisione e inclusione. Il nostro Paese, purtroppo, eredita una situazione di ritardo cronico e in alcuni casi di inadeguatezza nell'affrontare tale sfida, che non è solo tecnologica ma soprattutto culturale e coinvolge aziende professionisti, cittadini ma soprattutto pubbliche amministrazioni. È, pertanto, necessaria un'azione comunicativa consapevole e condivisa basata sulla

conoscenza dei nostri punti di debolezza, delle potenzialità nonché degli obiettivi dettati dalle recenti strategie europee verso la transizione digitale.

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO PRE COVID-19

Il quadro di riferimento sullo stato di digitalizzazione del nostro Paese e i confronti con i partner europei nel periodo antecedente l'emergenza sanitaria in atto, è sinteticamente descritto dall'ormai noto rapporto Digital Economy and Society Index (DESI) che, per l'anno 2020 (dati relativi all'anno 2019), vede l'Italia occupare l'impetuosa quart'ultima posizione nel ranking dei Paesi membri e presentare un trend di crescita rispetto all'anno precedente inferiore alla media UE e ben lontano da quello di Paesi con caratteristiche simili per dimensioni socioeconomiche.

Il DESI è un indicatore complesso, creato dalla Commissione Europea per misurare, a partire dal 2014, i progressi dei Paesi membri in termini di digitalizzazione dell'economia e della società e fonda la sua analisi sulla modellizzazione e misurazione delle seguenti cinque dimensioni: 1) Connettività; 2) Capitale umano sia in termini di competenze generali della popolazione che specialistiche; 3) Utilizzo di internet; 4) Livello di digitalizzazione delle imprese e impiego del canale online come strumento di business; 5) Livello di digitalizzazione della PA ed eGovernment.

L'Italia è al diciannovesimo posto in termini di digitalizzazione della PA ed eGovernment. Per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi pubblici digitali, nonostante le buone prestazioni, superiori alla media UE, in termini di offerta di servizi digitali e 'open data', il basso posizionamento è determinato dallo scarso livello di interazione online con i cittadini in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Dalla lettura del rapporto DESI 2020 traspare pertanto un'Italia in cui più che il divario infrastrutturale e tecnologico, i limiti maggiori allo sviluppo sono costituiti da errato approccio culturale, inadeguate competenze digitali e carenza di integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi e di business.

## PRINCIPALI IMPATTI DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

L'impatto della crisi pandemica sui processi di transizione e l'utilizzo dei servizi digitali è stato indubbiamente rilevante; per approfondimenti consultare la relazione annuale Agcom 2020: "Impatto del coronavirus nei settori regolati".

Mediante un monitoraggio che ha visto coinvolti 24 operatori di rete fissa (pari a circa il 99% del mercato) e 8 operatori di rete mobile (pari a circa il 97% del mercato) è stato rilevato un significativo aumento del traffico dati e voce nel corso del periodo di lockdown, maggiormente evidente per la rete fissa che si è consolidato nella successiva fase 2. Tale aumento ha portato però a un peggioramento della velocità media di download da rete fissa e mobile limitatamente al periodo di lockdown.

Il fattore predominante i termini di impatto è comunque il repentino cambiamento nella distribuzione delle origini di traffico precedentemente concentrata nei centri direzionali e/o industriali



© iStock - scythe15





e ora distribuita in maniera generalizzata sull'intero territorio nazionale. Tale variazione rendendo necessario il ricorso a soluzioni temporanee di gestione del traffico in rete per evitare i rischi di congestione e garantire continuità dei servizi, ha determinato il bisogno di una rete di accesso fissa e mobile a larga banda altamente performante, pervasiva, capace di interconnettere tutti gli immobili presenti sul territorio nazionale con logiche selettive in funzione dell'utenza (consumer o business) e della localizzazione territoriale delle filiere produttive (si veda anche il rapporto EY digital infrastructure index - dicembre 2020).

Dal rapporto Agcom emerge nuovamente un forte nesso di causalità tra fattori culturali e ritardo digitale del nostro Paese, per esempio, prendendo spunto dalla dicotomia tra percentuale di copertura delle infrastrutture di rete a banda larga e utilizzo dei servizi digitali. A fronte di livelli di copertura territoriale che potenzialmente consentono all'88,9% delle famiglie italiane di accedere a servizi internet con velocità maggiori o uguali a 30 Mbps, solo il 37,2% di esse possiede effettivamente soluzioni di questo tipo e utilizza una simile connessione. Tale differenza presenta inoltre profonde differenziazioni territoriali e non è affatto scontato che territori che hanno goduto di significativi investimenti infrastrutturali negli anni precedenti presentino oggi percentuali significative di utilizzo dei servizi digitali.

### LA DIDATTICA A DISTANZA

L'emergenza sanitaria, obbligando alla fruizione della didattica a distanza, ha inoltre evidenziato gravi carenze nell'infrastrutturazione digitale delle scuole. Solo il 17,4% delle scuole infatti è servito da una connessione in fibra ottica che garantisce larghezza di banda e parametri di qualità coerenti con la fruizione dei servizi didattici digitali. Mentre le principali criticità percepite dagli studenti nella fruizione dei servizi didattici on line, secondo un sondaggio Agcom, sono state: più del 10% della popolazione scolastica attiva è rimasto totalmente escluso dal processo educativo on line mentre un ulteriore 20% ha partecipato con discontinuità. Se il 40% degli studenti non ha avuto problemi, il 25%, invece, ha indicato nella lentezza delle connessioni l'aspetto maggiormente critico. Il

14% ha rilevato difficoltà nell'uso dei software e la condivisione degli spazi in famiglia. Il 10% ha, infine, segnalato come criticità la mancanza di dispositivi per lo studio e la carenza dell'offerta formativa delle scuole.

Indipendentemente dalle problematiche emergenziali correlate all'utilizzo della didattica on line, se stimassimo le emissioni di gas serra (carbon footprint index) prodotte dai processi di didattica tradizionale ne risulterebbe evidente l'entità dell'impatto in termini di sostenibilità ambientale. In tale contesto la didattica mista (in presenza/a distanza), opportunamente miscelata in funzione dell'età dei discenti e dei differenti percorsi didattici, dovrà costituire l'evoluzione obbligata dei processi formativi, grazie alla definizione di protocolli per l'erogazione del servizio; alla maggiore confidenza dei docenti all'uso degli strumenti digitali, all'introduzione di nuove figure tecniche di supporto nella produzione e gestione degli interventi didattici.

### UN SALTO DI QUALITÀ DA CONSOLIDARE

L'emergenza sanitaria, portando i cittadini a imbattersi frequentemente in informazioni false e contraddittorie e determinando un significativo incremento delle tecniche di phishing ha determinato, infine, la necessità di risposte istituzionali per mettere al sicuro cittadini e imprese dalle nuove minacce emergenti.

L'azione governativa in questo periodo è stata intensa e abbiamo certamente raggiunto dei risultati impensabili solo pochi mesi fa in termini di smart working, pagamenti digitali, utilizzo dei servizi di videocomunicazione, didattica a distanza, ciononostante dobbiamo rendere sistemici e consolidare questi salti in avanti obbligati dalla situazione emergenziale. Dovremo, inoltre, confrontarci nel prossimo rapporto DESI 2021 con l'efficacia e la velocità degli interventi messi in atto dagli altri partner europei.

### VERSO IL DIGITAL COMPASS 2030

La nuova strategia europea per la transizione digitale avviata recentemente prende il nome di Digital Compass 2030 e fornisce un quadro sugli obiettivi, sulla governance e sulle tappe per accelerare l'uso degli strumenti digitali in Europa.



© iStock - Gulcin Ragiboglu

In essa sono presenti i tentativi di risposta alle principali obiezioni riportate nella presente relazione come si può desumere dagli obiettivi di seguito formalizzati:

- cittadini dotati di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale. Entro il 2030 almeno l'80% della popolazione adulta dovrebbe possedere competenze digitali di base e 20 milioni di specialisti dovrebbero essere impiegati nell'UE nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con un aumento del numero di donne operative nel settore;
- infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti. Entro il

2030 tutte le famiglie dell'UE dovrebbero beneficiare di una connettività Gigabit e tutte le zone abitate dovrebbero essere coperte dal 5G;

- trasformazione digitale delle imprese. Entro il 2030 tre imprese su quattro dovrebbero utilizzare servizi di cloud computing, big data e intelligenza artificiale; oltre il 90% delle PMI dovrebbe raggiungere almeno un livello di base di intensità digitale.
- digitalizzazione dei servizi pubblici. Entro il 2030 tutti i servizi pubblici principali dovrebbero essere disponibili online, tutti i cittadini avranno accesso alla propria cartella clinica elettronica e l'80% dei cittadini dovrebbe utilizzare l'identificazione digitale (eID).

In sostanza, non rinnegando i principi che hanno caratterizzato gli scopi dell'agenda digitale europea - ovvero la centralità delle infrastrutture e il miglioramento socioeconomico sostenibile grazie a un mercato digitale unico basato su internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili - la nuova strategia europea pone maggiore attenzione a stimolare la domanda, le competenze digitali e il cambio culturale di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche. Coerentemente, gli Stati membri si sono impegnati, nei rispettivi Piani per la ripresa e la resilienza (Pnrr) nazionali, a destinare almeno il 20% delle risorse alla priorità digitale.

A tal proposito verrà avviato, entro il corrente anno, un processo di concertazione e coinvolgimento delle istituzioni europee e nazionali, delle imprese e dei cittadini per una proposizione condivisa del programma operativo di politica digitale.



# office automation

**PROMOZIONE ABBONAMENTO ASSOCIATI COMUFFICIO**  
 € 50,00 all'anno anziché € 68,00 (10 numeri all'anno, dal primo raggiungibile)

Segui la tua Associazione abbonandoti a Office Automation – Orizzonti Comufficio, l'Organo Ufficiale di Comufficio, Associazione Nazionale delle aziende Produttrici, Importatrici e Distributtrici dei prodotti e servizi per l'ICT.

Le principali novità di mercato. Le opinioni degli Associati. Le esperienze delle Aziende Clienti... E molto altro ancora.

## MODULO DI SOTTOSCRIZIONE

Abbonamento annuo Promozionale 'Associati a Comufficio' comprensivo di spese di spedizione.

10 numeri € 50,00 anziché € 68,00 (dal primo raggiungibile) con la formula di pagamento:

Bonifico bancario sul C/C n. 000013833109  
 Banca Intesa Sanpaolo – Ag. 1889 – Milano  
 IBAN IT12 Y030 6909 4950 0001 3833 109

Pagamento con Carta di credito

VISA     EC/MASTERCARD     AMERICAN EXPRESS

Numero carta

Data scadenza

\_\_\_\_\_

Codice di verifica (riportare il codice di 3 cifre presente sul retro della carta a destra della firma)

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Funzione \_\_\_\_\_

Ente o Società \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_